

**SONDAGGIO  
CISE-  
IL SOLE 24 ORE**

**Pd avanti,  
M5S incalza**

**Preoccupa  
il lavoro**

di **Roberto D'Alimonte**

**P**artito democratico al primo posto con il

32,9 per cento. Movimento Cinque Stelle secondo con il 30,8%. Forza Italia e Lega Nord terzi a pari merito con l'11,8%. Fratelli d'Italia sopra la soglia del 3% prevista dal nuovo sistema elettorale. I partiti di sinistra - divisi - sono sotto la

soglia, così come Area Popolare (Ncd+Udc). Questo è il quadro delle intenzioni di voto che emerge dal sondaggio Cise-Sole 24 Ore. È un quadro noto da mesi. Cambiano le percentuali, ma non cambiano le posizioni in graduatoria. *Continua ▶ pagina 26*

**Il sondaggio**

LA RILEVAZIONE CISE-IL SOLE 24 ORE



**Le altre forze.** Forza Italia e Lega Nord terzi a pari merito (11,8%). FdI sopra la soglia del 3%, sotto i partiti di sinistra e Area popolare

**Pd avanti, M5S incalza. Preoccupa il lavoro**

I Dem restano il partito più credibile su economia ed Europa - Riforma costituzionale promossa dal 44% ma tra chi andrà a votare al referendum vince il sì

**OSSERVATORIO**

**La politica in numeri**

di **Roberto D'Alimonte**

▶ Continua da pagina 1

**L**e uniche incertezze riguardano la posizione relativa di Forza Italia e Lega Nord da una parte e la capacità dei piccoli partiti di destra e di sinistra di arrivare al 3% dall'altra. Sono incognite che non cambiano la sostanza delle cose. Pd e M5s restano i due partiti con il maggior consenso stimato. È così da tempo, pur in un contesto di grande fragilità.

Certo, con il variare delle percentuali variano anche le distanze tra i partiti. In questi dati si coglie un M5s più vicino al Pd. Ma non è una vera notizia. In un quadro caratterizzato da grande volatilità basta poco per cambiare gli umori della gente e quindi le intenzioni di voto. Nel nostro caso il sondaggio è stato fatto prima dello scoppio del caso-Pizzarotti a Parma. È del tutto possibile che se fosse stato fatto dopo avrebbe dato un risultato diverso per il M5s. Ma non è questo che conta. Quello che conta veramente è che da mesi tutti i sondaggi confermano la competitività del M5s e il gradimento di quello che potrebbe essere il suo candidato-premier alle prossime elezioni, e cioè Luigi Di Maio. Non è questione di piccole variazioni percentuali in più o in meno statisticamente insignificanti. A distanza di più di due anni dalle ultime elezioni politiche il M5s è ancora il secondo partito italiano. Questo è il punto.

Nemmeno il risultato di eventuali ballottaggi è una novità. Il fatto che il M5s guidato da Di Maio possa vincere

al secondo turno contro il Pd guidato da Matteo Renzi è cosa già rilevata dal sondaggio Cise-Sole del Novembre scorso e confermata da altri sondaggi recenti. Risulta anche da questo sondaggio e con la stessa risicata percentuale di 51 a 49. Ripetiamo oggi quello che abbiamo scritto allora. Si tratta di un dato da valutare con molta prudenza. È ricavato da una rilevazione fatta a freddo, senza una campagna elettorale di mezzo e in una fase di chiara difficoltà dell'azione di governo, come si vede bene da altri dati di questo sondaggio.

Ciò premesso, resta il fatto che Renzi non può dormire sonni tranquilli. È molto probabile che alle prossime politiche, data la persistente divisione del centro-destra, il secondo posto in palio al ballottaggio vada proprio al M5s. Per il premier questo è un problema perché il movimento di Grillo è ancora oggi più trasversale del Pd e quindi più capace di raccogliere al ballottaggio le seconde preferenze di una parte degli elettori dei partiti di destra e qualcuna anche da sinistra. Qui sta la chiave della sua competitività. Ma questo, che è un punto di forza oggi, in campagna elettorale potrebbe trasformarsi in un punto di debolezza. Le campagne elettorali contano e possono rivelare sorprese. È presto per fare previsioni.

L'incertezza e la sfiducia continuano a dominare il quadro. Si vede da tanti dati di questo sondaggio. L'economia va meglio ma non tanto da cambiare gli umori e la percezione degli elettori che restano in larga misura scettici sulla svolta e pessimisti sul futuro. La maggioranza ritiene negli ultimi 12 mesi la situazione economica sia addirittura peggiorata. Va un po' meglio sulle prospettive future, ma meno del 20% pensa che nei prossimi 12 mesi le cose andranno meglio. Ne fa

le spese il governo. Dopo oltre due anni di attività quasi due intervistati su tre ne dà un giudizio negativo nel complesso e in particolare sulla gestione dell'economia. Va meglio per il premier che raccoglie il 42% di giudizi positivi. La stessa percentuale di Di Maio, quello che sembra oggi il suo maggiore antagonista. È un altro segnale della competitività del M5s, che però deve fare i conti con il fatto che il 58% degli intervistati non ritiene che abbia le competenze necessarie per governare l'Italia. In realtà sembra che nessuno le abbia.

Già il sondaggio del Novembre scorso aveva messo in luce la scarsa fiducia che gli elettori hanno nella capacità dei partiti di risolvere i problemi del Paese. Anche questa volta agli intervistati è stato chiesto di indicare quali partiti secondo loro fossero più capaci di far valere gli interessi dell'Italia in Europa, di ridurre i costi della politica, far ripartire l'economia, combattere la corruzione e la criminalità, controllare l'immigrazione. E anche questa volta il quadro che emerge è assolutamente negativo. In tutti i casi, tranne uno, la maggioranza relativa degli intervistati ritiene che nessun partito sia davvero credibile. Solo nel caso della riduzione dei costi della politica il M5s ottiene la fiducia del 39% dei rispondenti contro il 30% di coloro che pensano invece che non ci sia alcun partito in grado di realizzare l'obiettivo. In tutti gli altri casi sono in maggioranza gli elettori sfiduciati.

Ciò premesso, il Pd si conferma il partito più credibile nel gestire sia l'economia (24%) che gli interessi italiani in Europa (27%). Come ci si aspettava, la Lega Nord ottiene i maggiori consensi sui temi del controllo della immigrazione (27%) e della lotta alla criminalità (21%). Al M5s invece va ancora una volta il riconoscimento

di essere il partito più credibile nella lotta alla corruzione (29%) con un Pd che arriva secondo con solo il 13%. E quest'ultimo è un dato che dovrebbe preoccupare non poco la leadership democratica.

In questo quadro di diffuso e persistente scetticismo si svolgeranno prima le elezioni comunali e successivamente il referendum sulla riforma costituzionale. Sulla prima consultazio-

ne gli intervistati sono convinti che il Pd segnerà una battuta di arresto perdendo alcune città (56%). Ma è sull'altra questione che si nota la vera novità di questo sondaggio. Solo una minoranza ritiene che la riforma costituzionale sia una cosa positiva. Per la precisione è il 44% di chi ha risposto alla domanda. Circa il 12% degli intervistati non ha risposto. Ma la sorpresa è che, nonostante questo dato, l'83% dice che

andrà a votare e il 44% dichiara che voterà a favore della riforma. In questo ultimo caso gli indecisi e gli astensionisti sono circa il 27%. È un puzzle che merita una riflessione approfondita.

Per ora ci limitiamo a dire che in un quadro con molte ombre per Renzi e il suo partito questa è forse una buona notizia. Ma l'esito del referendum resta comunque molto incerto. Come tutto il resto d'altronde.

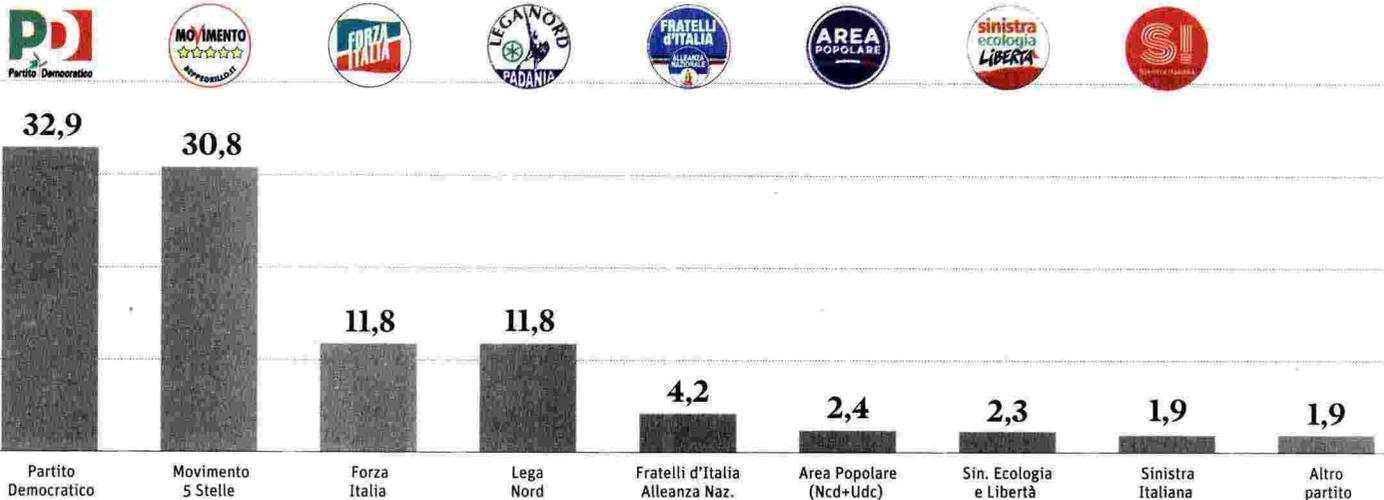
**I NODI DEL PAESE**

Fra le priorità lo sviluppo economico e l'immigrazione. La situazione economica generale è migliorata o rimasta uguale per il 51,4%, è peggiorata per il 48,6%

**Il sondaggio Cise-Il Sole 24 Ore**

**INTENZIONI DI VOTO**

ponderate con voto politiche 2013



**REFERENDUM**

Se andasse a votare al referendum costituzionale, come pensa che voterebbe?

A favore della riforma	Contro la riforma	Non sa / non risponde
43,79	29,17	27,03

**SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE**

Secondo lei, la situazione economica in Italia nell'ultimo anno è...

Molto migliorata	Abbastanza migliorata	Rimasta uguale	Abbastanza peggiorata	Molto peggiorata
0,3	14,1	37,0	34,8	13,8

**BALLOTTAGGI**

Come forse saprà, la nuova legge elettorale prevede il ballottaggio se nessuno ottiene il 40%. Lei per chi voterebbe?



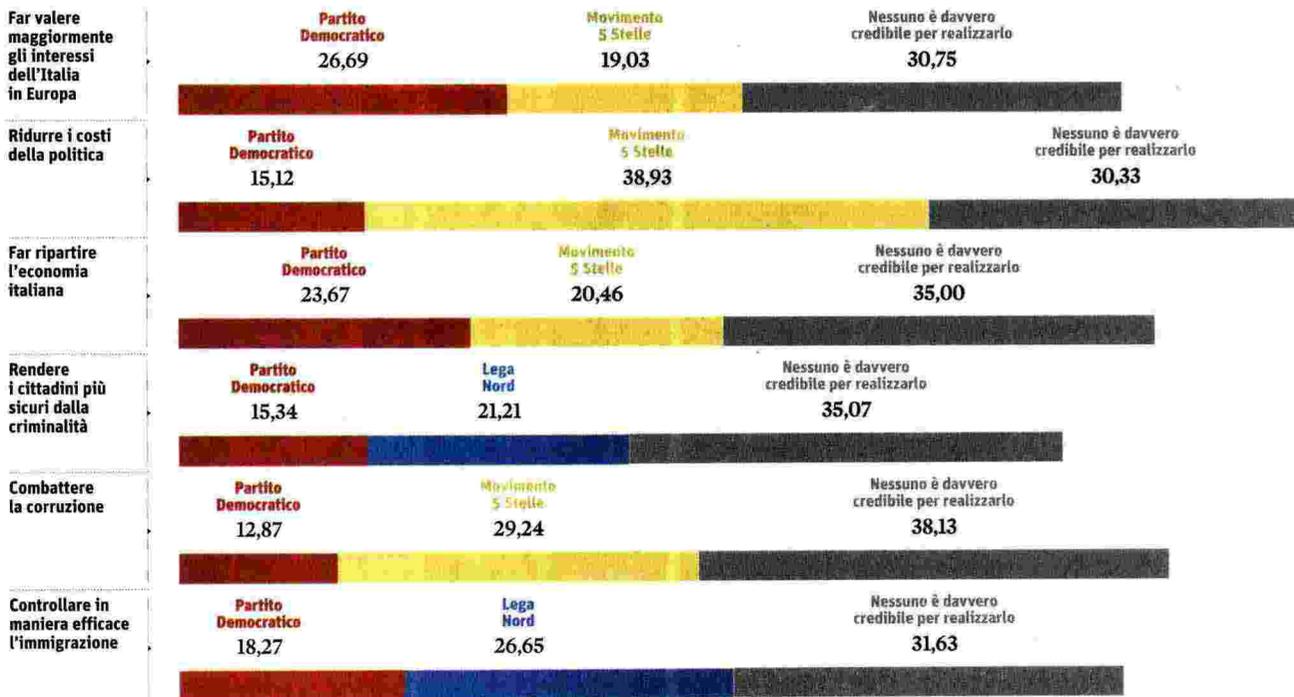
**IL PROBLEMA PIÙ IMPORTANTE**

Secondo Lei, qual è il problema più importante che un governo deve affrontare oggi in Italia?

Lavoro / disoccupazione / precariato	60,0	Sanità, stato sociale, welfare	3,7	Malfunzionamento delle istituzioni	1,2	Politica estera, guerra	0,2
Sviluppo economico	6,4	Sicurezza/criminalità	3,1	Valori (famiglia, immoralità, diritti)	1,1	Ambiente, energia	0,1
Scarsa qualità degli uomini politici	6,0	Tasse (anche federalismo fiscale)	3,0	Scuola e ricerca	0,8	Totale	0,81
Immigrazione	5,3	Giustizia, certezza della pena	2,0	Evasione fiscale	0,7		
Povertà, salari, aiuto famiglie, inflazione	4,2	PA, qualità e funzionamento	1,5	Legalità, rispetto della legge	0,6		

**I PROBLEMI DEGLI ITALIANI E I PARTITI**

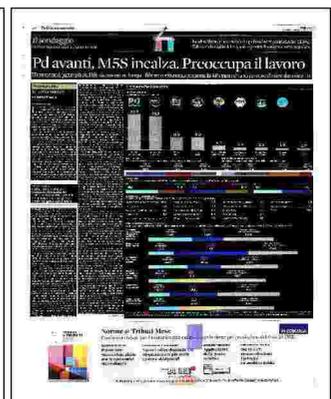
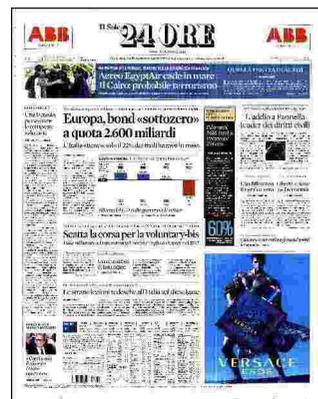
Ecco adesso alcuni obiettivi condivisi dalla maggior parte dei cittadini italiani. Per ciascun obiettivo, indichi qual è il partito che secondo lei è più credibile nel realizzarlo



Il sondaggio è stato realizzato dal CISE per Il Sole 24 Ore. La rilevazione è stata condotta da Demetra nei giorni dal 5 al 17 maggio 2016 con metodo misto CATI e CAMI (telefonia fissa e mobile). Il campione nazionale composto da 1.526 intervistati è rappresentativo della popolazione italiana con 18 anni e oltre. Il margine di errore (a livello fiduciario del 95%) è di +/- 2,5 punti percentuali. Il campione è stato ponderato per alcune variabili socio demografiche. Fonte: Cise.luiss.it

**60%**

**PERCENTUALE CHE RITIENE IL LAVORO IL PROBLEMA PIÙ IMPORTANTE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.